

Il conto corrente Freedom riconosce un'alta remunerazione senza vincoli alla disponibilità del denaro versato

# La convenienza più forte: 2,50% netto

Il collegamento del conto con la polizza Mediolanum Plus permette un rendimento molto vantaggioso perché valorizza la liquidità

Le FreedomCard, che si possono anche personalizzare con la foto del titolare, offre il più alto tasso d'interesse disponibile sul mercato insieme alla piena operatività bancaria e alla completa disponibilità per il cliente, in ogni momento, di tutto il denaro versato, senza vincoli di alcun tipo.

## Conto completo

E tutto ciò è possibile perché non è un conto di deposito, non blocca il capitale, ma raccoglie in un'unica soluzione tutte le funzioni di un conto corrente tradizionale (prelievi, bonifici, accrediti, Bancomat e carte di credito, la FreedomCard, che si possono anche personalizzare con la foto del titolare) e alle condizioni più vantaggiose, senza che il cliente debba andarle a cercare e inseguire tra le svariate offerte del momento. Il tasso d'interesse del conto Freedom, che non è fisso ma viene aggiornato ogni tre mesi proprio per poter offrire al cliente le condizioni più vantaggiose tra quelle disponibili sul mercato, dal primo ottobre al 31 dicembre 2009 per i nuovi clienti sarà pari al 2,50% netto. Netto, è sempre fondamentale osservarlo, non lordo. E basta confrontare questo valore e guardare quanto sono scesi in questi ultimi mesi molti dei tassi d'interesse offerti dal resto del mercato, per comprenderne la convenienza record.

## Tasso più alto

In questo periodo, caratterizzato dalle pesanti crisi economica e finanziaria che ha sconvolto i mercati di tutto il mondo, i principali tassi di riferimento, come quello della Bce (Banca centrale europea) e l'Euribor, sono ai minimi storici. Hanno continuato a scendere, anche oltre le aspettative di economisti e analisti finanziari, e si trovano ora ai livelli più bassi. Anche i tassi d'interesse dei conti correnti bancari devono quindi adeguarsi allo scenario generale, ma mentre il mercato bancario italiano offre ormai conti correnti con tassi d'interesse netti (ed è importante parlare di valori netti, perché è quanto effettivamente rimane in tasca al cliente) che rasentano lo zero, oppure con valori leggermente più elevati ma con altre condizioni vincolanti, il conto corrente Freedom è in grado di offrire sempre condizioni eccezionali. Proprio confrontando il tasso d'interesse del conto Freedom con l'andamento

dell'Euribor trimestrale si evidenzia come le condizioni offerte dal conto Freedom risultino ancora più concorrenziali rispetto a prima.

Quando il conto Freedom è stato lanciato sul mercato, nel marzo scorso, l'Euribor trimestrale viaggiava attorno a quota 1,80%, mentre il tasso d'interesse del conto Freedom era fissato al 3% netto. Già un record assoluto. Il tasso d'interesse netto del conto di Banca Mediolanum era più alto rispetto all'Euribor di circa l'1,20% ma, considerando i valori lordi di mercato, la differenza era addirittura più del doppio. Ora, per l'ultimo trimestre del 2009, il tasso del conto Freedom sarà del 2,50% netto, mentre l'Euribor si aggira in questo

periodo attorno a quota 0,76%, avendo perso un punto percentuale in questi mesi. La differenza tra i due valori indica che il rendimento del conto Freedom sarà di circa l'1,75% più alto rispetto al principale tasso di riferimento del mercato bancario europeo e, considerando anche in questo caso i valori lordi, la convenienza risulta ancora più evidente, e aumentata anche rispetto al marzo scorso. Ma le novità non finiscono qui. Mentre il tasso d'interesse aggiornato verrà applicato

a tutta la liquidità in giacenza sul conto oltre i 15mila euro, l'ammontare massimo di capitale remunerabile al 2,50% netto viene aumentato, e passa da 500mila euro a un milione di euro. Costo del conto corrente: zero, con una giacenza media pari a 15mila euro o con un patrimonio gestito oltre i 30mila euro. Negli altri casi: 5 euro al mese. In più, non è un conto solo online, perché i professionisti del Banking Center e i Family Banker Mediolanum sono sempre a disposizione di ogni cliente per tutta l'assistenza necessaria nella gestione del conto e nell'effettuare tutte le operazioni.



Le FreedomCard, che si possono anche personalizzare con la foto del titolare

Per regolarizzare i capitali portati all'estero è meglio non perdere tempo

## Scudo fiscale e patrimoni: un'opportunità irripetibile

Il via è scattato da pochi giorni, e il termine ultimo è fissato per la metà del prossimo aprile, ma per cogliere le opportunità offerte dallo Scudo fiscale varato dal governo in realtà è meglio muoversi subito senza perdere tempo. E senza perdere questa ultima occasione per regolarizzare e far rientrare capitali e beni detenuti all'estero e non dichiarati (oltre i 10mila euro), in modo da mettersi in regola con il Fisco e sanare ogni irregolarità.

In questo quadro, Banca Mediolanum e i suoi Family Banker rappresentano un riferimento e un interlocutore prezioso, fondamentale, per aderire al provvedimento - basta presentare la propria "dichiarazione riservata" - e svolgere tutte le operazioni e i passaggi necessari. Mediolanum mette infatti a disposizione tutti gli strumenti più adeguati per realizzare al meglio un'operazione come questa: una gamma completa di servizi e soluzioni finanziarie in grado di soddisfare le esigenze di ogni cliente, consulenza e assistenza personale diretta da parte dei Family Banker, iniziative e staff specializzati dedicati appositamente alle attività collegate allo Scudo fiscale. Nonostante il calendario fissato dal governo per prendere parte alla sanatoria indichi come data conclusiva il 15 aprile 2010, la tempestività di adesione allo Scudo risulta fondamentale in quanto, all'interno delle clausole e delle condizioni che regolano il provvedimento, è

anche stabilito che, in ogni momento, e quindi anche prima della data finale, se non è stata ancora presentata alcuna "dichiarazione riservata" eventuali



Lo Scudo punta a far rientrare i capitali dai "Paradisi fiscali" controllati, verifiche o contestazioni fiscali renderebbero a quel punto inapplicabile lo Scudo, e scatterebbero comunque le sanzioni previste. Sanzioni che risultano piuttosto pesanti e onerose, e che variano anche a seconda dei Paesi in cui sono stati trasferiti i patrimoni nascosti allo Stato italiano. Lo Scudo fiscale 2009 si realizza del resto in un contesto molto diverso, ad esempio, da quello del 2001-2002: allora il governo italiano varò quel provvedimento come iniziativa isolata a livello internazionale, oggi i Paesi del G8 e del G20 si sono concretamente mobilitati per contrastare la fuga di capitali verso i Paradisi fiscali, accertando

scambi di informazioni e controlli risultano molto più efficaci che in passato. Per garantirsi la possibilità di regolarizzare beni e attività estere occorre quindi non aspettare tempo inutilmente e mettersi in regola prima che sia troppo tardi. Enel trasferire capitali e risorse finanziarie dall'estero, Banca Mediolanum offre un ampio ventaglio di soluzioni e servizi: a partire dal conto corrente Freedom, con le sue condizioni di assoluta convenienza (tasso d'interesse al 2,50% netto), fino ai prodotti e alle soluzioni d'investimento e di risparmio gestito. Basta presentare la propria "dichiarazione riservata" in Mediolanum, e ogni cliente ha a disposizione la consulenza professionale e specializzata del proprio Family Banker di riferimento, che si occupa di tutti gli adempimenti, i passaggi e le attività necessarie a completare le operazioni collegate allo Scudo fiscale. Al riguardo, i Family Banker hanno anche seguito specifiche attività e seminari di formazione, alcuni in aula, alla Mediolanum Corporate University (MCU) presso la sede della Banca, altri attraverso corsi e aggiornamenti online. Sul sito della Banca ([www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it)) è disponibile per i clienti anche una sezione specifica dedicata allo Scudo fiscale, agli adempimenti necessari e a tutto ciò che serve sapere per riportare a casa il proprio tesoretto.

## SCENARI E MERCATI Il crac Lehman un anno dopo

I clienti di polizze Mediolanum non hanno perso neanche un euro

Un anno fa scoppiava il caso Lehman Brothers. Una delle più prestigiose banche d'affari americane chiudeva i battenti travolta dai debiti generati dalla cattiva finanza a stelle e strisce. Un crollo che segnò il momento più acuto e aprì il baratro più profondo della crisi americana, che da Wall Street si è poi allargata a livello internazionale.

Restano ancora impresse nella memoria collettiva le immagini di quei giorni, con gli ormai ex-dipendenti della banca newyorkese che svuotavano la sede della Settima Avenue portandosi via gli scatoloni dagli uffici. La bancarotta della Lehman Brothers per decine di milioni di risparmiatori e investitori in tutto il mondo (di cui circa 6 milioni in Italia) significò veder volare in fumo montagne di soldi e i propri investimenti. Le procedure fallimentari per tentare di recuperare qualcosa dalle macerie sono state avviate, ma non sarà affatto facile, per chi deteneva titoli Lehman, ottenere un risarcimento e rivedere qualcosa dei propri soldi. In ogni caso si tratta di tempi lunghi, lunghissimi, senza nessun esito certo, se non che il collasso della banca americana saranno in tanti a pagarla.

Una beffa e un danno doloroso per molti, ma non per i clienti di Banca Mediolanum. Per loro il caso-Lehman è già chiuso da tempo, senza averci rimesso un solo euro. Facciamo un passo indietro, anzi, un balzo indietro. Pochi giorni dopo l'annuncio della bancarotta di Lehman Brothers, Banca Mediolanum avviava un intervento straordinario, volontario, senza precedenti: i due soci di maggioranza, il Gruppo Doris e Fininvest, decisero di farsi carico di tutte le perdite provocate dal clamoroso crac per tutelare i clienti Mediolanum colpiti da un evento così drammatico e inaspettato. E nei mesi seguenti, dell'inverno scorso, l'impegno è stato prontamente mantenuto: a tutti i clienti di Banca Mediolanum che possedevano polizze Index Linked con sostitanti obbligazioni Lehman, i titoli della banca americana sono stati integralmente sostituiti con titoli di alcuni dei maggiori istituti di credito italiani. Un'operazione che si è conclusa nel giro di



Un ex-dipendente Lehman svuota gli uffici dopo il crac

poche settimane. Costo dell'intervento volontario per i due soci di maggioranza di Mediolanum: circa 120 milioni di euro. Senza gravare in alcun modo sugli azionisti di minoranza, sui risultati finanziari e sugli investitori del Gruppo.

E vale la pena sottolineare, che Lehman Brothers, fino al momento del crollo improvviso, era universalmente considerata un'istituzione bancaria del tutto solida e affidabile, con un rating di assoluta garanzia. La cattiva gestione e la cattiva finanza di Wall Street, in quei mesi dello scorso anno, riuscirono anche a demolire un colosso che aveva una solida e prestigiosa tradizione, che derivava da 158 anni di attività. Una bancarotta fragorosa quanto imprevedibile.

In questo scenario, l'intervento di Banca Mediolanum non era certo un atto dovuto o un indennizzo necessario, ma è stata una misura straordinaria del tutto spontanea e volontaria, per tutelare i propri clienti, e per dimostrare ancora una volta in maniera ben tangibile che il concetto «La Banca costruita intorno a te», intorno a ogni cliente, non è solo uno slogan ma un principio a cui si ispirano e attengono scelte aziendali, strategie e azioni concrete. Per questo a un anno di distanza il crac Lehman per i clienti Mediolanum è già un ricordo lontano.

Notizie Mediolanum  
a cura di Roberto Scippa  
[roberto.scippa@mediolanum.it](mailto:roberto.scippa@mediolanum.it)

Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti